

**AGROMECCANICA.** L'annuncio durante la 74<sup>a</sup> assemblea dell'Apima

# Contoterzisti inseriti tra le imprese agricole

Manzato: «Dobbiamo disegnare una nuova norma»

I contoterzisti sono agricoltori. Le loro imprese devono poter accedere alle risorse che i Piani di sviluppo rurale regionali mettono a disposizione per l'innovazione, la meccanizzazione e le nuove tecnologie. La 74<sup>a</sup> assemblea di Apima (Associazione provinciale imprese di meccanizzazione agricola) Verona, sabato, a Villa Quaranta di Pescantina, ha messo un punto fermo sulla questione che vede da anni impegnati gli agromeccanici.

Punto di svolta, la presa di posizione di Franco Manzato, sottosegretario alle Politiche agricole, già assessore del Veneto dell'Agricoltura. «Il contoterzista e l'agricoltore fanno parte di un'unica strategia: entrambi investono su tecnologia e qualità del prodotto e quest'anno dobbiamo disegnare un quadro normativo che comprenda anche gli agromeccanici», ha infatti annunciato Manzato.

L'assemblea dell'associazione locale, iscritta a Cai, la Confederazione degli agromeccanici e agricoltori italiani, ha riunito i rappresentanti delle 300 aziende associate, che gestiscono oltre 50 mila ettari di superficie agricola sul territorio.

Alla nuova declinazione legislativa della figura del contoterzista deve corrispondere la crescita delle imprese



Manzato, Prandini, Dalla Bernardina, Malavolti e Frascarelli

«all'altezza della sfida dell'agricoltura del futuro, dove l'etichettatura, la blockchain, la tracciabilità dei prodotti e dei processi rappresentano un percorso obbligato», ha dichiarato il presidente di Apima Verona, Gianni Dalla Bernardina, che è anche alla guida di Cai nazionale.

La posizione di Manzato è condivisa dal presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, presente all'appuntamento. «L'agromeccanico integra il coltivatore diretto», afferma, «Dobbiamo sostenere chi acquista le macchine agricole e lavora al servizio degli operatori del primario, perché non possiamo disperdere le risorse sulla meccanizzazione: è meglio dirottarle su chi sa usare le mac-

chine». Prandini lancia anche a Cai la proposta lavorare ad un documento condiviso, già dalla prossima settimana. «Oltre all'obiettivo di calamitare i finanziamenti, dobbiamo avere proposte per assicurare reddito alla filiera e agli agricoltori. Non possiamo dimenticare che il contoterzismo ha evitato a tante aziende agricole di indebitarsi per l'acquisto delle macchine». Il futuro, specifica il Angelo Frascarelli, docente di economia ed estimo rurale all'Università di Perugia, «è sempre più proiettato verso un'agricoltura smart, come chiede l'Ue già con la prossima Politica agricola comune, molto attenta all'innovazione nei campi». • **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA